

BOLLETTINO DI STUDI LATINI

Periodico semestrale d'informazione bibliografica

fondato da Fabio Cupaiuolo

Comitato direttivo: G. ARICÒ, M. ARMISEN-MARCHETTI, G. CUPAIUOLO,
P. ESPOSITO, P. FEDELI, G. POLARA, K. SMOLAK, R. TABACCO, V. VIPARELLI

Redazione: A. BORGIO, S. CONDORELLI, F. FICCA, M. ONORATO

Direttore responsabile: G. CUPAIUOLO - Condirettore: V. VIPARELLI

Anno LVI - fascicolo I - Gennaio-Giugno 2026

INDICE

Articoli:

Mario LENTANO, <i>Orfeo a Roma. Breve profilo di un eroe culturale</i>	1
Martina PRIOLA, <i>I doni mancati e l'ombra di Marziale: a proposito degli hendecasyllabi iocosi di Stazio a Plazio Gripo (silu. 4.9)</i>	15
Ignazio LAX, . . . et ille / temporis oblitus. <i>Emozioni e diegesi nel Natalicium 6 di Paolino di Nola</i>	47
Tiziana PRIVITERA, <i>Hate speech: il latino dell'odio</i>	67
Filomena GIANNOTTI, <i>Biofiction and Classical Antiquity in Dialogue: The Case of the "Confessions" of Augustine's Concubine</i>	80

Note e discussioni:

Stefania FILOSINI, <i>Tra filologia e cosmologia: nota a Ps. Hil. gen. 85-87</i>	105
Neil ADKIN, <i>Henry of Avranches on Emperor Frederick II's 'Wisdom' (R 10,25-27)</i>	117

Cronache:

Oltre la maschera: l'espressività della voce invisibile: Urbino, 15-16 maggio 2025 (I. GENTILE, 121). – *La storia degli studi (personalità, libri, contributi). Nascita e sviluppo di nuovi percorsi di ricerca*: Trieste, 15-18 settembre 2025 (M. CIGNA, 126). – *Crisi e declino nell'antichità greco-romana*: Iasi, 17-19 settembre 2025 (N. ZUGRAVU, 130). – *Roman History in Carolingian Europe*: Edinburgh, September 22nd to 24th, 2025 (V. FISCELLA, 136). – *Boezio nel XV centenario della morte*: Pavia, 22-24 settembre 2025 (D. DI RIENZO, 139). – *Lessico latino e "transizione" tardoantica*: Venezia, 23-24 settembre 2025 (E. RECUPERO PORCINO, 144). – *Europa Ciceroniana. Second Edition*: Actio: Torino, 25-27 settembre 2025 (B. BERSANI, 147). – *Il corpus tibulliano e la sua ricezione: prospettive di ricerca*: Cremona, 1-2 ottobre 2025 (M. OLIVA, 149). – *Dicendo discitur. Declamazione latina, educazione e cultura letteraria tra antico e moderno*: Genova, 2-3 ottobre 2025 (F. BERGERO, 153). – *Per images, per scripta. Testi, immagini e loro interazioni nella cultura di Roma antica e nella sua ricezione*: Padova, 8-9 ottobre 2025 (L. DI SIMONE, 155). – *Corpo e passioni. Dolore e piacere nella cultura antica*: Roma, 8-9 ottobre 2025 (A. COSTANTINI, 163). – *Tacitus 2025: A conference celebrating The Oxford Critical Guide to Tacitus*: Cincinnati, October 16-17, 2025 (S. BARTERA, 166). – *Quando la congettura diventa paradossis. Genio e autorità nella tradizione testuale*: Merano, 16-18 ottobre 2025 (V. L. NAVARRO MARTINEZ, 167). – *Claudien après Claudien: influence et réception du poète Claudien*: Paris, 16-17 ottobre 2025 (L. FURBETTA, 169). – *Antonio La Penna. Filologia, critica letteraria, storia della cultura*: Pisa – Firenze, 20-21 ottobre 2025 (M. BELLANTUONO, 173). – *Parole, testi, contesti: la lessicografia latina come strumento d'indagine*: Padova, 22-23 ottobre 2025 (C. BIAGINI, 177). – *Toletum XVI: De Hispania a Roma, Grecia y Constantinopla (ss. III–VIII)* – Homenaje a Javier Arce. Toletum. Red para la investigación sobre la Península Ibérica en la Antigüedad: Hamburg, 23–25 de octubre 2025 (D. KLOSS, S. PANZRAM, 180). – *VII Giornata di Studi Catulliani*: Parma, 22 ottobre 2025 (I. RIZZI, 183). – *Boezio, la musica, Pavia. Giornata di studio in occasione della memoria liturgica di Severino Boezio*: Pavia, 23 ottobre 2025 (M. LISSI, 184). – *Giornate di antichistica: momenti di incontro e dibattito*: Torino, 23 ottobre 2025 (L. GIURLANDA, 187). – *Le latin entre philologie et linguistique. Journée d'études internationale*: Nizza, 24 octobre, 2025 (L. BALLERINI, 190). – *Presentazione del Centro Interuniversitario Internazionale di Studi Plautini (CIISP)*: Urbino – Sarsina, 24 e 25 ottobre 2025 (A. SANTI, 193). – *325-2025. Prima e dopo Costantino e Nicea*. Convegno Internazionale a 1700 anni dal Concilio di Nicea: Messina – Piraino, 27-28 ottobre 2025 (L. FRISONE, 197). – *Persuader et faire mémoire à Rome à la fin de la République - Relectures croisées des Catilinaires et des Philippiques de Cicéron*: Lyon, 6-7 novembre 2025 (H. BERMOND, F. MASTROIANNI, 200). – *Traduzione e commento dei classici latini e greci tra Umanesimo e Rinascimento*: Torino, 14-15 novembre 2025 (L. GIURLANDA, 207). – *Il mito di Orfeo dalle radici indoeuropee alla riscrittura umanistica*: Catania, 17 novembre 2025 (G. GALIZIA, 210). – *Calliope e Melpomene a Roma. Epica e tragedia latina arcaica nel contesto di produzione e nella memoria letteraria*: Menaggio (Como), 18-19 novembre 2025 (L. BALLERINI, 213). – *L'Istituto Lombardo ricorda Marta Sordi*: Milano, 18 novembre 2025 (P. A. TUCI, 218). – *The Shapes of Emotion*: Messina, 19-20 novembre 2025 (E. RECUPERO PORCINO, 221). – *Verba et facta pacis. Parole e azioni di pace tra letteratura e diritto: studi e ricerche dai classici ai moderni*: Merano, 20 novembre 2025 (F. BOLDRER, 224). – *Misurare il mondo. La*

geografia in età imperiale: Roma, 26 novembre (A. FANELLI, 226). – Quod mihi fortuna casuque oppressus acerbo / conscriptum hoc lacrimis mittis epistolium (Cat. 68, 1-2). *L'epistola in versi a Roma (tra I sec. a.C. e I d.C.)*: Palermo, 9-10 dicembre 2025 (S. RUSSO, 228). – *Il lavoro in Roma antica: forme giuridiche e realtà storiche (II sec. a.C. – III sec. d.C.)*. XVII Collegio di Diritto Romano del CEDANT: Pavia, Collegio Ghislieri, 12-30 gennaio 2026 (R. PENCI, pp. 231). – *Managing Territory in Roman Times: Road Network, Fortifications and Territorial Control: Hamburg*, January 29nd to 30th 2026 (J. C. LÓPEZ GÓMEZ, 236).

Recensioni e schede bibliografiche:

F. VERRICO *Governare l'emergenza. Sulla gestione senatoria di interregnum, dictatura e prorogatio imperii (V-III sec. a.C.)*, 2024 (F. ROSACI, 240). – D. MORELLI, *Il ruolo della diplomazia nella conquista romana dell'Italia. Cronologia e contesto storico (338-270 a.C.)*, 2024 (L. FRISONE, 242). – AA. VV., *Personaggi in scena: maschere e mascheramenti*, a cura di G. BANDINI e C. PENTERICCI, 2025 (F. PUCCIO, 245). – AA. VV., *Lucrezio nella memoria degli antichi e dei moderni*, a cura di C. DELLE DONNE, 2025 (E. RECUPERO PORCINO, 248). – B. CEDONE, *Catilina e i patres nel Bellum Catilinae di Sallustio*, 2023 (M. TASSO, 251). – V. FABRIZI, *Space, Narrative, and Historical Imagination in Livy's Ab Urbe Condita*, 2025 (F. FERACO, 253). – V. CASAPULLA, *Commento al libro XXIX di Tito Livio*, 2024 (A. BASILE, 254). – Seneca, *La fermezza del saggio*, a cura di R. MARINO, 2025 (F. GASTI, 256). – P. ESPOSITO, *Il racconto della strage. Le battaglie nel Bellum Civile di Lucano*. Seconda edizione riveduta e ampliata, 2024 (A. MANCINI, 257). – AA. VV., *Storia e tradizione storiografica in Agostino*, a cura di F. GASTI e A. MARANESI, 2024 (V. VIPARELLI, 259). – *Querolus sive Aulularia*, a cura di A. ARRIGHINI, 2025 (P. PAOLUCCI, pp. 261). – F. PRONTERA, *Al di qua delle colonne d'Ercole. Scoperta e rappresentazioni del Mediterraneo*, 2025 (A. BORGIO, 269). – AA. VV., *A second gaze: intertextuality and transient meaning in Roman texts and objects*. hrsg. M. GRAWEHR, M. KERSTEN, 2024 (R. VALENTI, 270). – M. PALADINI, *Litteratura latina e geografia ellenistica da Eratostene e Sallustio*, 2024 (C. LAUDANI, 272). – F. SANTANGELO, G. TRAINA, *Il mondo dei Romani*, 2024 (E. BALDI, 276). – AA. VV., *L'antropologia del mondo antico*, a cura di M. BETTINI, 2025 (S. AGNELLO, 279). – AA. VV., *Locus horridus. Ansie romane verso il mondo naturale*, a cura di M. BASSANI & R. BERG, 2024 (I. G. MASTROROSA, 281). – AA. VV., *Scrittura e sapere in età tardoantica e altomedievale*. Nove casi di studio, a cura di D. PANIAGUA AGUILAR, 2023 (S. CONDORELLI, 285). – A. M. FISCHER, *Ars Metrica. Formen der Vermittlung in der antiken Vers- und Prosodielehre*, 2024 (R. VALENTI, 288). – F. FASOLINO, G. GRECO, *Ius perseguendi iudicio quod sibi debetur*. Studi sul processo privato romano, 2025 (L. SANDIROCCO, 289). – Flavio Biondo, *Rome triomphante / Roma triumphans*, tome V: Livres IX et X, sous la dir. d'A. RAFFARIN; préface par A- ROUVERET. 2025 (A. BISANTI, 293). – Francesco Robortello d'Udine, *Explications au livre d'Aristote Sur L'art poetique /In librum Aristotelis De arte poetica Explicationes*. Intr., éd. et trad. par S. POUJADE-BALTAZARD (S. VILLARI, 297). – *Facezie del Quattrocento e del Cinquecento*, a cura di M. CICCUTO e S. PITTALUGA, vol. I, 2025 (L. VESPOLI, 301). – A. ZIOSI, *Il fantasma del modello. Seneca, Ovidio, Virgilio e la tragedia di Amleto*, 2024 (A. BORGIO, 306).

Rassegna delle riviste. 308

Notiziario bibliografico a cura di G. CUPAIUOLO 424

Amministrazione: PAOLO LOFFREDO - Editore SRL - Via U. Palermo, 6 - 80128 Napoli (Italia) - email: paololoffredoeditore@gmail.com – www.paololoffredo.it

Abbonamento 2026 (2 fascicoli, annata LVI): Italia € 77,00 - Estero € 99,00

Singolo fascicolo 2026: Italia € 42,00 - Estero € 52,00

Vendita versione digitale su Torrossa.it ISSN (e) 2035-2611

I versamenti vanno effettuati a mezzo bonifico bancario: IBAN: IT 42 G 07601 03400 001027258399 BIC/ swift BPPIITRR: Banco Posta spa; oppure su conto corrente postale 001027258399

Norme per i collaboratori: Si veda la pagina web: <http://www.bollettinodistudilatini.it>. I contributi vanno inviati in stesura definitiva al dir. responsabile, prof. Giovanni CUPAIUOLO, Via Castellana 36, 98158 Faro Superiore - Messina (Italia). - La responsabilità dei lavori pubblicati impegna esclusivamente gli autori. - Gli autori effettueranno la correzione tipografica solamente delle prime bozze; le successive correzioni saranno effettuate a cura della redazione; non si accettano aggiunte né modifiche sulle bozze di stampa. - I collaboratori avranno 10 estratti gratuiti con copertina per gli articoli.

La rivista recensirà o segnalerà tutte le pubblicazioni ricevute. Libri e articoli da recensire o da segnalare debbono essere inviati (possibilmente in duplice copia) al direttore responsabile, prof. Giovanni CUPAIUOLO, Via Castellana 36, 98158 Faro Superiore - Messina (Italia), con l'indicazione "Per il Bollettino di Studi Latini".

Il Bollettino di studi latini è sottoposto alla procedura di peer review, secondo gli standard internazionali.

Reg. Trib. di Napoli n. 2206 del 20-2-1971. - Reg. al Registro Nazionale della Stampa n. 9307 del 26-11-1999

vazioni che giustificano la collocazione di ciascun passo nelle diverse sezioni. La seconda esercitazione prevedeva invece di identificare, all'interno dell'articolo, il punto in cui un passo omesso dal redattore della voce avrebbe dovuto essere collocato. – Le parole di conclusione sono state affidate a Francesco LUBIAN (Univ. Padova), che ha sottolineato la grande ricchezza e varietà degli interventi e ha ribadito la centralità della ricerca lessicografica nel dibattito scientifico attuale. (Chiara BIAGINI)

TOLETUM XVI: De Hispania a Roma, Grecia y Constantinopla (ss. III-VIII) – Homenaje a Javier Arce. TOLETUM. Red para la investigación sobre la Península Ibérica en la Antigüedad. Lugar del Workshop: Hamburg, Warburg-Haus, 23-25 de octubre 2025. – Una de las constantes de los talleres anuales de Toletum, la red hispano-alemana para la investigación de la Península Ibérica en la Antigüedad, celebrados en Hamburgo es, desde hace muchos años, la presencia de Javier ARCE. Como eminencia en la investigación (no solo) sobre la Antigüedad tardía, Arce ya había participado en 2005 en un formato precursor de Toletum: el coloquio internacional *Ciudades en transformación. La puesta en escena arquitectónica y la estilización literaria de las élites locales en la península ibérica* – el cual dio todo el sentido al lema «Arenas de las Ciencias», que siempre ha caracterizado al lugar de celebración, la Warburg-Haus. Desde su ponencia de clausura en Toletum V (2014), Arce anima con su entusiasmo por el debate el intercambio constructivo también en este marco. Además, sus inteligentes resúmenes de las distintas ponencias marcan, desde entonces, el final del evento y, desde Toletum XIII (2022), también están oficialmente incluidos en el programa correspondiente como *Conclusiones*. Por ello, los dos organizadores tradicionales, por parte del Departamento de Historia Antigua de Hamburgo y del Departamento de Arqueología Clásica de Tréveris, consideraron oportuno dedicar la 16.^a edición de Toletum, con motivo del 80.^o cumpleaños de Arce, al homenajeado. El evento, que contó con la colaboración del Departamento de Historia Antigua, Medieval, Paleografía y Diplomática de la Universidad Autónoma de Madrid, el insti-

tuto de investigación Histoire, Archéologie et Littérature des Mondes Anciens (UMR 8164-HALMA) de la Universidad de Lille y la Facultad de Geografía e Historia de la Universidad de Barcelona, se llevó a cabo bajo el título *De Hispania a Roma, Grecia y Constantinopla (ss. III-VIII) – Homenaje a Javier Arce*. – Sabine PANZRAM (Univ. Hamburg) señaló, al inicio del congreso, el temprano cosmopolitismo de Arce, que traspasó las fronteras de la península ibérica con estancias en Egipto y Roma, por ejemplo, y la importancia de su producción científica (ya reconocida por numerosos colegas y amigos en la publicación conmemorativa *Academica Libertas*, editada con motivo de su 75.^o cumpleaños). La perspectiva interdisciplinaria de Arce, adoptada con resolución y cierta autarquía, no era en absoluto habitual en la España de los años 80, subrayó Antonio DUPLÁ ANSUATEGUI (Vitoria-Gasteiz), *Javier Arce, pionero de la historiografía de la Historia Antigua y la Arqueología en España*. Así, con el congreso *Historiografía de la arqueología y de la historia antigua en España (siglos XVIII-XX)*, organizado junto con Ricardo OLMOS ROMERO en Madrid en 1988, Arce llevó a cabo una auténtica labor pionera para un cambio de paradigma en la historiografía, que hasta entonces se había centrado en aspectos nacionales. Ian WOOD (Leeds) también habló de la capacidad de Arce para establecer redes científicas más allá de las fronteras nacionales en su ponencia *From Rome to the Visigoths: a transformation of Javier Arce*, en la que destacó, en primer lugar, la amplia experiencia del español también como arqueólogo y numismático, refiriéndose a algunos aspectos destacados de su biografía. Wood colaboró estrechamente con Arce y Evangelos CHRYSOS, sobre todo entre 1992 y 1998, cuando los tres investigadores coordinaron conjuntamente el amplio proyecto internacional *Transformation of the Roman World (TRW)*. A continuación, Arce, que participó como autor o editor en cinco de los catorce volúmenes publicados en el marco del TRW, intensificó su dedicación a los «post-Roman studies» y los enriqueció de manera significativa con numerosas contribuciones. Hans-Werner GÖTZ (Hamburgo), que en su momento participó en el proyecto, reafirmó la influencia de TRW en

la investigación sobre la Antigüedad tardía y la Alta Edad Media en «*The Transformation of the Roman World*» and its impact on the research on the Early Middle Ages, basándose en una visión general de las publicaciones aparecidas desde entonces. El énfasis en los procesos de transformación y las diferencias regionales en el establecimiento de los reinos germánicos en el antiguo territorio romano no solo se ha consolidado de forma duradera en el panorama investigador germanófono. También los enfoques actuales, por ejemplo, sobre cuestiones relacionadas con la «Romanness», se benefician aún de reflexiones como las que Arce presentó en la antología *Regna and Gentes. The Relationship between Late Antique and Early Medieval Peoples and Kingdoms in the Transformation of the Roman World*, de 2003. – La monografía de Arce publicada en 1982, *El último siglo de la España Romana (284-409)*, sirvió de inspiración para la sección que inauguró la segunda jornada del taller, en la que Francisco PINA POLO (Univ. Zaragoza), *Caesaraugusta* y Javier Arce abordó en primer lugar la arqueología urbana española en los primeros años tras la muerte de Franco. Así, el hallazgo del teatro romano de Zaragoza en 1972 situó la fundación augustea a orillas del Ebro en el centro de la historia local. En 1979, con su libro *Caesaraugusta, ciudad romana*, Arce no solo participó con firmeza en los debates sobre la ciudad, aún poco explorada arqueológicamente, sino que además defendió posiciones impopulares, cuestionando, por ejemplo, la celebración del aniversario de la ciudad en 1976 o la veneración prematura de los mártires cristianos en Zaragoza. – La investigación de la capital provincial augustea a orillas del Guadiana también se ha beneficiado durante décadas del compromiso de Arce, tal como hizo notar Pedro MATEOS CRUZ (Univ. Mérida), *Arce en Mérida. La investigación arqueológica de Javier Arce en relación con Augusta Emerita*. Ya antes de la publicación de su libro *Mérida tardorromana (300-580 d. C.)* en 2002, Arce clasificó los nuevos hallazgos sobre *Augusta Emerita* en excavaciones arqueológicas, congresos y en el marco de la mediación museística. Además de sus interpretaciones de importantes hallazgos de mosaicos, relieves e inscripciones, también

ha enriquecido los debates sobre complejos que siguen siendo objeto de investigación, como foros, lugares de espectáculos y edificios sacros de la Antigüedad tardía. – José Carlos SAQUETE (Univ. Sevilla), en su exposición *Javier Arce, Mérida y los viatoria pensilia*, tomó como punto de partida la relevancia que él mismo ha destacado en repetidas ocasiones de *Augusta Emerita* como sede administrativa de la *Dioecesis Hispaniarum* en la Antigüedad tardía, para reflexionar sobre un objeto especial procedente de *Aphrodisias*, en Asia Menor: un reloj de sol portátil descubierto allí muestra en su parte superior 28 nombres de ciudades y paisajes de todo el *Imperium Romanum*. La mención de *EMERITA* como exponente más occidental de los topónimos elegidos para el reloj de sol puede considerarse aquí como una de las raras pruebas escritas de la importancia de la ciudad incluso en el siglo IV d. C. – Markus TRUNK (Univ. Trier), *El final de los templos de la Hispania romana: ¿Dónde están los altares?*, inició la búsqueda del paradero posterior de los altares en los santuarios de la Antigüedad tardía recurriendo al ensayo de Arce de 2006, en el que este analizaba «el fin de los templos en la *Hispania romana*». Arce llegó a la conclusión de que, a menudo, transcurrían décadas entre el abandono de los lugares de culto paganos y su reutilización con otros fines. Por el contrario, los altares, que – a diferencia de los templos con podio, que seguían siendo un elemento característico del paisaje urbano incluso en las ciudades cristianizadas – probablemente fueron objeto de prohibiciones de sacrificios por parte de los concilios eclesiásticos, desaparecieron en muchos lugares de las plazas del foro sin dejar rastro. – Con *Bárbaros y romanos en Hispania (400-507)*, título de la monografía de Arce de 2005, el periodo de referencia se amplió en la segunda sección. A partir de ejemplos concretos de obras arquitectónicas arqueológicamente constatables en ciudades hispanas, Pilar DIARTE (Univ. Madrid), *Entre ruinas y rascacielos: una reflexión sobre el paisaje urbano de la Antigüedad tardía en Hispania*, demostró que la imagen de decadencia urbana generalizada en la Antigüedad tardía, acuñada por investigaciones anteriores, debe considerarse de forma más diferenciada.

Aunque en muchos lugares los edificios públicos antiguos dejaron de utilizarse o solo se siguieron utilizando de forma limitada, también hay que destacar la continuidad de las estructuras administrativas seculares, por un lado, y el surgimiento de centros de poder episcopal en ciudades como *Valentia* o *Barcino*, por otro. – Gisela RIPOLL (Univ. Barcelona), *El debate sobre la llegada de los godos a Hispania – estado de la cuestión y perspectivas*, que en 2024 resumió su larga colaboración con el homenajeado en el libro *Antigüedad tardía – análisis de la disciplina con Javier Arce*, enriqueció su contribución con numerosas anécdotas personales. Sin embargo, se centró principalmente en la virulenta cuestión planteada en los debates de ambos sobre hasta qué punto debía relativizarse el año 507 como fecha histórica del inicio del reino toledano en la península ibérica. La mención del gobernante Teudis, que no reinó hasta el año 531, en un pasaje de Procopio que posiblemente se refiera a este contexto, retrasaría una generación la ruptura histórica que supuso la expulsión de los visigodos de la Galia. – Isabel VELÁZQUEZ (Univ. Madrid) abordó la escasez de fuentes sobre las tumbas de los reyes visigodos, tema que Arce 2020 planteó en un artículo publicado en la revista *Pyrenae*, en su trabajo *Los reyes visigodos sin tumbas ¿y sin epitafios?*. En su análisis de los epitafios, que a menudo se elaboraban después de traslaciones o solo se documentaban en manuscritos mucho más tardíos, pudo al menos establecer similitudes estilísticas con otros textos de contextos sepulcrales. Si bien hay que tomar con cautela la tradición epigráfica sobre el último rey visigodo Rodrigo, la fórmula final de una inscripción de la época del príncipe rebelde Hermenegildo parece sugerir no solo su encarcelamiento y ejecución, sino también su entierro en *Hispalis*. – A título comparativo, en la provincia de *Byzacena*, en la actual Túnez, se han encontrado numerosos sepulcros en forma de mausoleos relativamente bien conservados, como puso de manifiesto Fabiola SALCEDO GARCÉS (Univ. Madrid) en *Paisajes fortificados en el África tardoantigua*. Al igual que los monumentos con arcos o los podios de los templos de la época imperial tardía, se reutilizaron como torres fortificadas utilizando esp-

lios, sobre todo en el contexto de las guerras vándalo-bizantinas. Medidas similares tenían por objeto proteger a los habitantes de las granjas, especialmente en el hinterland de la *Tripolitania*, contra las tribus nómadas. – La tercera sección de la mañana del último día del taller comenzó con Antonio PIZZO (Univ. Roma), *Del arco de Jano a Tusculum. El papel de Javier Arce en la investigación arqueológica española en Italia*, con un homenaje a la labor de Arce en la Escuela Española de Historia y Arqueología de Roma, en cuyo marco dirigió a mediados de la década de 1990 las excavaciones españolas de la antigua *Tusculum*. A diferencia de la investigación sobre la ciudad de Catón el Viejo, que Pizzo resumió a continuación, el estudio previamente planificado del Arco de Jano en el *Forum Boarium* de Roma no tuvo buena suerte. Tuvo que abandonarse debido al atentado con bomba perpetrado contra la iglesia vecina en 1993. – Ricardo MAR (Univ. Tarragona) esbozó la transformación del centro urbano de la antigua *Cirene* entre los siglos III y V d. C. en *Ostia y Cirene: el paisaje urbano en la Antigüedad Tardía*, comparándola con la evolución urbanística contemporánea de *Ostia*. Mientras que el puerto de Roma siguió beneficiándose durante mucho tiempo de los grandes proyectos urbanísticos de la época de Adriano, la demanda de viviendas en la antigua capital de cirenaica llevó a la construcción de numerosas casas nuevas, especialmente tras la ruptura provocada por el terremoto de 363 d. C. Aprovechando los edificios que rodeaban el ágora, primero se llenaron estos y luego, sucesivamente, la propia plaza con construcciones privadas, para lo cual también se utilizaron los muros de santuarios más antiguos. – Desde un ensayo de 1974 sobre las declaraciones de Amiano Marcelino acerca de la pena de muerte, Arce se ha ocupado repetidamente de este tema, explicó Pilar PAVÓN (Univ. Sevilla), *Perpetui carcerum inquilini (Amm. 30.5.6). Prisión, tortura y muerte en las Res Gestae de Amiano Marcelino*. Como demostró mediante evaluaciones estadísticas de los pasajes correspondientes de las *Res gestae*, las sentencias de muerte, ejecutadas en su mayoría contra hombres de alto rango, se multiplicaron especialmente durante el reinado de los emperadores Valentiniano I y

Valente. Además de otros motivos de acusación aislados, Amiano Marcelino mencionó en varias ocasiones la calumnia, la traición o el delito de lesa majestad, que en la mayoría de los casos se castigaban con la decapitación o la quema en vida. – Jean-Yves MARC (Univ. Strasbourg) presentó una visión general de la historia de la investigación sobre la Atenas de la Antigüedad tardía en *Le mur post-hérulien d'Athènes: historiographie et nouvelles hypothèses*, precediendo sus comentarios sobre la muralla acertada que debía proteger el centro de la ciudad tras los ataques de los hérulos en el año 267. A diferencia de lo que insinúan estudios anteriores sobre la fortificación, construida sin tener muy en cuenta las estructuras existentes y con gran cantidad de espolios, cabe suponer que la continuidad del asentamiento en los barrios periféricos no se vio interrumpida. La sección que cerró el taller, titulada *Esperando a los árabes. Los visigodos en Hispania (507-711)*, tomada del título de la monografía de Arce de 2011, abarcó desde la Antigüedad hasta la Alta Edad Media. – Raúl GONZÁLEZ SALINERO (Univ. Madrid), *Synagogam erexisti: la carta de excomunión del obispo Aurasio al conde Froga (principios del siglo VII)*, analizó una fuente significativa para la aplicación de leyes religiosas intolerantes bajo el reinado de Sisebuto a principios del siglo VII d. C. En el veredicto de Aurasio, obispo de Toledo, este había sancionado con la excomunión la actitud de resistencia del *comes* Froga frente al bautismo forzoso de los judíos. En particular, la acusación de que Froga había contribuido a la reconstrucción de una sinagoga parece ser un reflejo de las prohibiciones contemporáneas impuestas a las comunidades judías. – Jorge ELICES OCÓN (Univ. Madrid), *Una «long Late Antiquity» en el Mediterráneo: ciudades, ornamenta y spolia*, mostró, recurriendo a autores de la Antigüedad tardía como Casiodoro y Libanio, hasta qué punto también en la Roma cristianizada se valoraba el paisaje urbano pagano por su carácter ornamental. Sin embargo, el carácter monumental de los monumentos de la época imperial, consagrado legalmente en el Codex Theodosianus o en las Novelas de Mayoriano, no impidió su expoliación, de la que se benefició especialmente la nueva capital, Constanti-

nopla. La idea de reutilizar decoraciones antiguas se remonta en la península ibérica a la época musulmana, por ejemplo, en Córdoba, en las reparaciones del puente sobre el Guadalquivir. – Eduardo MANZANO MORENO (Univ. Madrid) dejó claro en *La conquista árabe de Spania. Una conquista imperial*, basándose en diversas fuentes, que los árabes ya habían establecido una administración eficaz de estos territorios décadas antes del dominio omeya en al-Andalus. Como sugieren los modelos uniformes de los contratos firmados con las ciudades visigodas sometidas o la rápida difusión de las monedas de metal precioso necesarias para pagar a las tropas, la invasión de la península ibérica en el año 711 ya estaba bien preparada desde el punto de vista organizativo. Parece concebible que las campañas, consideradas hasta ahora más bien como expediciones de comandantes individuales, se inscribieran en los planes de expansión a largo plazo del poder central de Damasco. – Javier ARCE (Univ. Lille), que recibió numerosos elogios durante los dos días y medio anteriores, concluyó el programa oficial con palabras de agradecimiento y el habitual resumen, pronunciado sin embargo sin parcialidad alguna. No solo comentó de forma concisa cada una de las intervenciones, como es habitual en él, sino que también se pronunció sobre la posición de las ciencias históricas en la sociedad actual: por un lado, existe un discurso altamente especializado dentro de la universidad y, por otro, uno muy simplificado, del que se sirven el cine y las redes sociales. Es hora de que la voz de los historiadores vuelva a leerse en las secciones sobre cultura y se escuche en los debates actuales que afectan a la actualidad política. Precisamente por eso, deben expresarse de forma que se les entienda, concluyó el homenajeado. El tiempo dirá si el gremio sigue su pragmático consejo. Las contribuciones se publicarán en la serie *Iberica Selecta*. (Dominik KLOSS / Sabine PANZRAM)

VII Giornata di Studi Catulliani: Parma, Università degli Studi, Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali, 22 ottobre 2025. – La giornata di studi, dedicata all'approfondimento di tematiche legate alla tradizione, ricezione ed ec-

STUDI LATINI

Collana diretta da Giovanni Cupaiuolo e Valeria Viparelli

86. G. CUPAIUOLO, *L'ombra lunga di Terenzio*, 2014.
87. R. VALENTI, *Le forme latine della scienza: il Dynamica de potentia di W. G. Leibniz*, 2015.
88. VENANZIO FORTUNATO, *Vite dei santi Paterno e Marcello*, a cura di P. SANTORELLI, 2015.
89. M. ONORATO, *Il castone e la gemma. Sulla tecnica poetica di Sidonio Apollinare*, 2016.
90. M. ONORATO, *La seduzione del libellus. Metapoetica e intertestualità in Marziale*, 2017.
91. M. VENUTI, *Il prologus delle Mythologiae di Fulgenzio*. Introduzione, testo critico, traduzione e commento, 2017.
92. L. ANNAEI SENECAE, *De constantia sapientis*, a cura di F. R. BERNO, 2018.
93. *Viuit post proelia Magnus*. Commento a Lucano, *Bellum ciuile VIII*, a cura di V. D'URSO, 2019.
94. AA. VV., *Lo specchio del modello. Orizzonti intertestuali e Fortleben di Sidonio Apollinare*, a cura di A. DI STEFANO e M. ONORATO, 2020.
95. AA. VV., *Verborum violis multicoloribus. Studi in onore di Giovanni Cupaiuolo*, a cura di S. CONDORELLI e M. ONORATO, 2019.
96. VENANZIO FORTUNATO, *Vita di Germano, vescovo di Parigi*, a cura di P. SANTORELLI, 2020
97. SIDONIO APOLLINARE, *Carmina minora*, a cura di S. SANTELIA, Saggio introduttivo di S. CONDORELLI, 2023.
98. F. CUPAIUOLO, *Problemi di lingua latina. Appunti di grammatica storica (ristampa anastatica)*, 2024.
99. CLAUDIO CLAUDIANO, *Carmina selecta*, a cura di A. PRONTERA, 2025.
- 100.
101. AA. VV., *Ales picta loquelis. Nuove prospettive sulla poesia di Paolino di Nola*, a cura di A. DI STEFANO, I. LAX, e M. ONORATO, 2025.

Paolo Loffredo Editore SRL

Via U. Palermo 6

80128 Napoli

www.loffredoeditore.com - paololoffredoeditore@gmail.com